

PRIMA DI TUTTO

Nella storia dell'umanità, l'alcol etilico rappresenta la più antica e la più diffusa sostanza psicoattiva d'abuso. L'alcool è preparato da secoli facendo fermentare e/o distillare carboidrati. Allo stato puro l'alcool è un liquido trasparente, incolore, volatile, facilmente mescolabile con altre sostanze e liquidi. E' facilmente infiammabile. L'alcool è presente anche in molti farmaci (gocce, sciroppi, ecc.). In Italia gli alcolici sono in libera vendita, è all'origine di oltre il 50% degli incidenti stradali. È sicuramente la sostanza psicotropa direttamente responsabile dei maggiori danni alla persona, sia a livello fisiologico, sia a livello psicologico.



I GIOVANI E L'ALCOOL

I giovani, più vulnerabili rispetto agli effetti fisici e psichici dell'alcool, sono considerati particolarmente a rischio. Mortalità giovanile: un giovane su quattro tra 15 e 29 anni, in Europa, muore a causa dell'alcool, primo fattore di rischio di invalidità e mortalità. Nella fascia d'età tra 18 e 25 anni, viene evidenziata un'elevata incidenza di patologie traumatiche correlate all'alcool, un preoccupante aumento delle violazioni di legge, nonché dell'abuso contemporaneo d'alcolici ed altre droghe. Purtroppo la pubblicità non aiuta di certo la riduzione del consumo di bevande alcoliche, anzi il marketing delle industrie che producono queste bevande considera i giovani il target d'eccellenza.



ALCOOL E INCIDENTI

Gli incidenti stradali rappresentano un problema di assoluta priorità per la sanità pubblica per l'alto numero di morti e di invalidità che causano nel mondo, permanenti e temporanee. Anche una piccola quantità di alcool è sufficiente per ridurre i riflessi, annebbiare la vista, provocare colpi di sonno. Inoltre, a parità di alcool assunto, il rischio aumenta al diminuire dell'età della persona.



Spesso le scuole organizzano incontri per parlare ai giovani dell'alcool in modo che i ragazzi sappiano a cosa vanno incontro quando bevono. Ma di solito questo argomento è affrontato con un approccio sbagliato che spesso non si traduce in nessun tipo di insegnamento, ma soprattutto in una perdita di tempo. Il primo d'aprile la nostra scuola ha organizzato la visione di uno spettacolo teatrale trattante l'argomento 'alcool', intitolato "Giovani spiriti". Questa rappresentazione trattava l'argomento in modo ironico ed è riuscito a inviarci il messaggio di quanto lo abbiano fatto gli incontri precedenti. Lo spettacolo è cominciato con tre personaggi in scena: un prete, un medico e un ex alcolizzato.

IL TRINCHETTO CHE BOMBA

Quest'ultimo sotto richiesta del don ci ha raccontato la sua triste storia, ma è stato interrotto dal medico, il quale non era d'accordo che lui ce la raccontasse perché non faceva altro che terrorizzarci. Ma il modo in cui l'ha interrotto ci ha fatto stare male perché ci siamo immedesimati in lui e di certo anche lui non si era sentito bene, ma era tutto uno scherzo di pesce d'aprile incomincia il vero spettacolo! I tre attori si sono trasformati in tre conduttori radiofonici e tra musica, battute spiritose e informazioni trasmesse in modo ironico, ovviamente sul tema dell'alcolismo, ci hanno fatto riflettere e per una volta siamo riusciti a cogliere anche gli effetti negativi dell'alcool oltre a quello che le pubblicità ci trasmettono. Quasi al termine dello spettacolo gli attori ci hanno fatto un quiz, sono scesi dal palco con nostra grande sorpresa e con un occhio di bue illuminavano l'intervistato che se rispondeva correttamente gli veniva regalato un test del palloncino, mentre se non sapeva rispondere gli veniva timbrato sul braccio "non so quasi un cazzo". Questo fatto ci ha fatto divertire e contemporaneamente riflettere su quanto effettivamente sappiamo sull'argomento dell'alcool, che spesso banalizziamo credendo di essere molto informati, e invece qui ci siamo rivelati piuttosto impreparati. Infine hanno chiamato sul palco tre di noi che sono stati sottoposti a delle domande, coinvolgendoci ulteriormente. Una delle domande era: "Quanto spesso bevi alcolici e che tipo?", a seconda delle risposte gli veniva scritta e consegnata una ricetta con la relativa medicina: il trinchetto...che bomba!

ANDRY & KRI

INCONTRO CON ASSOCIAZIONE A.C.A.T.

Il limite legale per guidare è 50 mg di alcol in 100 ml di sangue.

Il limite comunque varia da persona a persona e dipende dal peso, sesso, età, da che cosa si è mangiato e bevuto. Gli alimenti grassi e gli zuccheri ritardano l'innalzamento dell'alcolemia. Molte sono le occasioni nella giornata che possono innalzare questo livello: spuntino, pausa pranzo, ricevimenti. L'alcolemia si rileva attraverso l'esame del sangue o l'alcol-test; in Italia è utilizzato l'etilometro. In Italia muoiono oltre 3000 mila persone all'anno per problematiche alcol correlate. L'assunzione di alcol e farmaci o droghe incide sull'efficienza psico-fisica di una persona. Interagisce con tranquillanti, stimolanti, antistaminici e antidolorifici.

L'alcol provoca dipendenza, tolleranza, problemi di astinenza, si può diventare sospettosi, violenti, gelosi in modo ossessivo, ti fa vedere nemici ovunque. Tipico dell'intossicazione alcolica è la sensazione di vedere insetti dappertutto: addosso e sotto pelle. Brrr!!! Sono le ragazze che si sbronzano prima dei ragazzi: un problema di metabolismo. Qualche polipo maschiato se ne approfita: "e dai, fatti un goccio, che cosa vuoi che sia" e allunga i tentacoli. Se sei un ragazzo ricordati che un "no" è sempre un "no", anche se viene detto con la voce impastata, anche se viene detto all'ultimo minuto.

Bada! La sbronza passa, quello che hai fatto, se hai fatto qualcosa che non dovevi, resta!

